

molto puntuale è l'indicazione delle fonti. Mi si consenta tuttavia un rilievo: nel leggere le *questiones* 12 e 13 alle pp. 77-83, m'è capitato di notare che a volte nell'apparato il numero che rinvia alle righe del testo è errato; ho verificato, allora, l'apparato delle pp. 3-12, 155-164, 226-235 e, in varia misura nelle differenti sezioni collazionate, le inesattezze rimangono, probabilmente imputabili ad uno dei passaggi dalla numerazione del dattiloscritto a quella del testo composto: viene da pensare che in tipografia non siano state apportate al testo le correzioni dell'autore.

Dei volumi previsti dell'*opera omnia* di Enrico parecchi sono già in preparazione e tutto fa prevedere che presto si potranno studiare in edizione critica altri testi del *Doctor sollemnis* e leggere con profitto altri studi sul suo pensiero.

PIETRO ROSSI

*Repertorium commentariorum Medii Aevi in Aristotelem Latinorum quae in Bibliothecis Belgicis asservantur*, composuit A. PATTIN, University Press, Leuven - E. J. Brill, Leiden 1978 (« Ancient and Medieval Philosophy », De Wulf-Mansion Centre, Series 1, I). Un volume di pp. 159.

Questo contributo si inserisce nella iniziativa patrocinata dall'Union Académique Internationale che prevede il censimento dei manoscritti contenenti commenti medievali ad Aristotele, a prosecuzione, quindi, e completamento del primo grande censimento di testi di Aristotele apparso con i primi volumi dell'*Aristoteles Latinus*. Nel catalogo figurano i codici di Bruges, Stadsbibliotheek e Groot Seminarie; di Bruxelles, Bibliothèque Royale; di Liegi, Bibliothèque de l'Université e Bibliothèque du Grand Séminaire; di Gand, Universiteitsbibliotheek; di Namur, Musée de la Croix; un codice dell'Abbazia di Averbode, uno dell'Abdij van't Park di Heverlee-Leuven e tre frammenti dei codici ora perduti della Biblioteca Universitaria, sempre di Lovanio. Di estrema utilità l'incipitario e gli indici.

Dalla relazione presentata da Jan Legowicz al III Congresso internazionale di filosofia medievale (*Proget d'inventaire des commentaires médiévaux d'Aristote*, in *La filosofia della natura nel Medioevo*, Atti del III Congresso intern. di Filosofia medioevale, Milano 1966, pp. 777-787), nella quale molti erano i problemi non risolti e le questioni ancora da affrontare, di strada se ne è fatta e, quel che più conta, parecchi nodi sono stati sciolti. Anche se lentamente, le tessere del mosaico incominciano ad essere collocate al loro posto: ad esempio, il repertorio per autori di Ch. H. Lohr, pubblicato su « Traditio »; la ricerca, seppur parziale, di A. Zimmermann (*Verzeichnis Ungedruckten Kommentare zur Metaphysik und Physik des Aristoteles (aus der Zeit von etwa 1250-1350)*, E. J. Brill, Leiden-Köln 1971); nel 1974 uscì il censimento dei codici aristotelici della Biblioteca Jagellonica di Cracovia, a cura di S. Włodek e M. Markowski; nel 1977 quello dei codici della Státní knihovna (olim Biblioteca Universitaria) di Praga, fatto da G.B. Korolec; nel 1980 è apparso il vol. I (e il II sta per uscire) del *Catalogo di manoscritti filosofici nelle biblioteche italiane* (L.S. Olschki, Firenze), che, a differenza degli altri qui menzionati, censisce non solo i commenti medievali ad Aristotele, ma anche quelli rinascimentali (e si spinge oltre, fino agli inizi del sec. XVIII), e pure tutti i codici contenenti opere filosofiche di autori medievali. Il lavoro, dunque, sta procedendo.

PIETRO ROSSI